

LA CITTÀ DI BRINDISI

PERIODICO SETTIMANALE

Abbonamento — Semestre Lire 3,00. — Per l'Estero spese postali in più.
Inserzioni — Prima pagina Lire 1,50 la linea. — Seconda pag. Lire 1,00 — Terza Cent. 75 — Quarta da convenirsi.

Un Num. Cent. 5 — Arretrato Cent. 10

CONTO CORRENTE CON LA POSTA

Ufficio: Stab. Tip. D. Mealli — Brindisi
Gli anonimi si cestinano; i manoscritti non si restituiscono. Per comunicati, annunci, ecc., rivolgersi sempre al Direttore proprietario C. Mealli.

A poca distanza!

Un mese appena ci separa dalle elezioni parziali amministrative.

Il 3 Luglio il paese sarà chiamato a pronunciarsi sui nomi dei candidati, che dai vari partiti verranno proposti al corpo elettorale. *La Città di Brindisi*, modesta tutelatrice imparziale e serena degli interessi cittadini, ha pure il dovere d'intervenire con parola calma e sincera, nel dibattito elettorale che si sta per iniziare.

E così l'animo nostro, senza titubanze e senza infingimenti, esprimerà, con tutta coscienza, il suo giudizio sulle diverse fasi della lotta, sui differenti programmi, sui vari nomi che infioreranno le liste elettorali. Questo il nostro compito che crediamo d'aver sempre esercitato con rettitudine, senza mai imporre, senza mai provocare, senza mai diffamare.

In tutte le elezioni amministrative vi è stato sempre un manipolo di dissenzienti, che in segno di protesta ha formulato una lista di opposizione e l'ha presentata agli elettori; e *La Città di Brindisi* ha sostenuto sempre le ragioni di coloro, i cui nomi affidavano per energia di retti intendimenti e di sane aspirazioni.

Ma nei buoni tempi passati, prima ancora delle infiltrazioni che hanno inquinato i partiti, vi era solo giustificata divergenza sul sistema amministrativo, che si accusava di antiquato; vi era disaccordo per l'indirizzo dato alla cosa pubblica, si lamentava il passo timido e lento verso la via del progresso, e soprattutto si reclamava un nuovo alito di giovani energie, per riuscire a sublimare l'organismo un po' infiacchito del governo municipale. Questa la piattaforma delle elezioni d'un tempo, questo il vero pomo della discordia delle lotte lontane.

«Può dirsi oggi lo stesso?»

Ciò è appunto quanto si domanda *La Città di Brindisi*; e questo si propone di esaminare nei prossimi numeri, durante il periodo elettorale, cercando d'illustrare, con nota giusta e serena, il momento attuale, perchè è vero che si ha bisogno d'un soffio di aria più fresca e vivificatrice, ma è anche vero che necessitano uomini di senno o non osaltati, di coscienze sincere e non camuffate, di energie equilibrate e non impulsive, per non far triste ritorno ai dolorosi e lontani tempi della violenza e della sopraffazione!

La Città di Brindisi

DRAPPI E DAMASCHI

I dieci comandamenti di Jeffersen

Come il suo compatriota Franklin Tommaso Jeffersen (1763-1826) fu un moralista della vita pratica.

Egli ha lasciato in dieci comandamenti, dieci consigli, che ci sembrano eccellenti:

1. Non rimandate a domani, ciò che potete fare oggi.
2. Non spendete il vostro denaro prima di averlo guadagnato.
3. Non comperate niente d'inutile, sotto pretesto che è «a buon mercato».
4. Non lagnatevi mai di non avere abbastanza mangiato.
5. Il lavoro fatto con buona volontà non stanca mai.
6. Non ricorrere ad altri per fare ciò che potete, far voi stessi.
7. La vanità e l'orgoglio ci costano più cari della fame e della sete.
8. Cominciate sempre le cose dal principio.
9. Guardatevi dalle preoccupazioni e dalle pene che sono soltanto nella vostra immaginazione e che non sono mai serie.
10. Contate fino a dieci prima di parlare, quando siete malcontento; e fino a cento quando siete in collera.

Gli onorari dei capi di Stato

È noto che ogni Capo di Stato riceve una annua dotazione, detta *lista civile*. Un curioso e paziente signore ha voluto calcolare quanto è retribuito un minuto del loro lavoro, ammettendo che ciascuno consacrò alle cure di Stato sei ore per giorno:

Czar di Russia	405 franchi
Imperatore d'Austria	176 »
Re d'Italia	108 »
Imperatore di Germania	88 »
Re d'Inghilterra	75 »
Re di Spagna	72 »
Re di Svezia	48 »
Re del Belgio	24 »
Re di Danimarca	18 »
Presid. della Rep. Fran.	9 »
Re di Romania	8 »
Re di Grecia	8 »
Re di Serbia	8 »
Presid. degli Stati Uniti	2 »

Piccola Posta

Pokapsi — Grafologo e grafomane.
Kapopsa — Non tutti i 27 hanno la stessa importanza.
M. — Perchè hai abbandonato la pesca? Se lo domandano molti.
Iris — Il ustre incognito. Non ti preoccupare della vita perchè ti sorride coi suoi amori.
M. — Non sei un Sant'Antonio contro tutte le tentazioni. *Promissio boni vri*
Dottore fanciullo. — Sei contento della tua età! Dottor Faust (?) t'invidierebbe.
Cesco — Marco Cugino. Ambulantisti di genere diverso.
Lorenzo — Dio t'aiuta anche dalle leggi umane.
Libretto ferroviario 4166 — Grata vostre espressioni simpatia mio riguardo attendovi. Domenica ora solita strada mia abitazione indicherovvi luogo convegno. Scritto giornale locale causa comunicherò voce.
Ossequi distinti. S. p. s. b. b.
Signorina nuova — Buon genere di mercerie.

Saltarello

Remoto quaeramus seria ludo

Al Dott. Barnaba

Un illustre parlamentare narrava un giorno in treno ad alcuni amici un aneddoto curioso riferentesi ad un caso della sua vita giovanile.

«Tutti, egli raccontava, i miei amici parlavano di caccia, di uccelli,

di tiri, quando volendo far vedere che della cosa m'intendevo anch'io dissi: l'anno scorso ho fatto una buona caccia di beccaccie! A che di rimando un amico: e dove? «Sugli alberi del bosco del mio amico B.

Tutti risero e compresi che l'avevo detta grossa.»

A me sembra, egregio collega che tu nel parlare delle opere del Murri, ti sia trovato nelle identiche condizioni del sullodato parlamentare.

Di grazia, in quale dei quattro volumi (credo saprai che sono quattro i volumi) delle opere pubblicate del Murri trovasi il capitolo sull'involuzione senile? Che non sia la beccaccia sull'albero?

Ho voluto notare il fatto non per tacciarti d'ignorante ma solo per far rilevare un certo tuo metodo di dire le cose e di giudicarle. Così, per esempio, a metà della tua lettera arrivi fino ad esclamare in difesa di ciò che nessuno ti aveva detto:

«Io non ho mai usati nella mia professione i metodi da saltimbanco, nè ho mai pagato alcuno per procurarmi dei clienti!»

Io questo, egregio collega, non te l'ho mai detto, nè mi sarei mai permesso di tirare in balio la professione in una polemica d'indole politico-elettorale. Io sento altamente la dignità professionale e non scendo a racattare nelle bettole e nelle bische parole da trivio per lanciale contro un collega. Perchè farsi compatire? Perchè dare un miserando spettacolo di insipienza e di piccinerie e far vedere al pubblico che si è provati solo a rabattare alla meglio quattro cose dette «male parole»? E con certi metodi quale affidamento possono dare certi uomini preposti a reggere le sorti del paese? Certi uomini che non disdegnano di raccogliere voci che possono correre negli strati più bassi (bassi nel senso morale ed intellettuale) della società debbono essere allontanati dalle cariche pubbliche che sono infinitamente nocivi e pericolosi.

E noi, collega, che dovremmo dare il buon esempio, noi che dovremmo educare le masse alla lotta per l'ideale e non per la persona, siamo qui come due scolaretti permalosi a graffiarci il viso?!

Via, lasciamo agli inetti ed ai maleducati, certi metodi polemici, mostriamoci superiori a certe bassezze!

I galantuomini rimangono sempre tali anche fatti bersaglio a volgari insinuazioni e quelli che comunemente diconsi «tosati» non possono rifarsi da una polemica personale una verginità che non hanno. Nella polemica sarebbe desiderabile che tutti ricordassimo ciò che diceva Montaigne:

L'archer qui outrepasse le blanc fault comme celui, qui n'y arrive pas.

Ed ora anche a me una sola parola sulla scottante questione, come tu la chiami, politico-professionale.

Tu in buona fede spezzetti una mia affermazione e da un'unica proposizione formuli un giudizio.

E mi spiego.

Io nell'ultimo numero della *Città di Brindisi* ho affermato quanto segue:

«E non hai mai pensato che per gli onesti il coprire pubbliche cariche sia l'ostacolo insormontabile per i posti lucrosi ed ambiti?»

«E non sai che qualora mia ambizione fosse stata quella di oculista ospitaliero tutt'altra via avrei dovuto scegliere?»

«E mostri di non sapere che era, ed è in mio pieno diritto di chiedere che i posti comunali siano assegnati in seguito a regolare concorso?»

Io, egregio collega, non istarò qui a ricordarti che in un ragionamento possono esserci tre periodi così detti coordinati; solo spiego quello che avevo scritto non avendo avuto la fortuna di farmi comprendere da te.

Sono come vedi tre periodi in forma interrogativa.

Il primo afferma un principio:

Le cariche pubbliche sono l'ostacolo insormontabile per i posti lucrosi ed ambiti.

Il secondo afferma:

che esiste un'altra via per ottenere il posto ambito.

Il terzo, Dio mio, ci voleva poco a capirlo!

indica la via; il pubblico concorso!!

E questo si chiama zappa sui piedi?

Caro collega mi dispiace dirtelo, ma hai preso un grosso granchio!!

E poi perchè pensare che da questa mia affermazione si debba desumere, che mi propongo di rinnovare nell'Ospedale i sanitari?

Perchè pensare che ho in animo di far piazza pulita di tutti gli attuali medici ospedalieri, per dar luogo ad un rinnovamento completo?

Io, egregio collega, che appartengo al partito dell'ordine, non amo rinnovare distruggendo.

Il metodo distruttivo, che dirò anche frondisto, sarà tuo, sarà nell'animo tuo, sarà nel tuo programma, ma io concepisco una riforma nel senso di un grande miglioramento, nel quale siano senz'altro rispettati i diritti di chi li ha acquisiti.

Che l'ospedale abbia un maggior numero di letti e di locali, non ledo i diritti dei sanitari, anzi li salva, guarda insieme a quelli dei poveri infermi.

Il miglioramento del servizio attuale è considerato da tutti i medici come un sacrosanto dovere!

A questo continuo miglioramento è stata volta l'opera dei miei valenti colleghi Guadalupi e Bianchi nell'amministrazione comunale, ed al primo servizio dell'opera prestata con tanta abnegazione dai medici condottati, fu aggiunto: l'ambulatorio oculistico, il dispensario celtico, il dispensario ostetrico e la guardia medica notturna.

E tenendo sempre di mira il miglioramento del servizio ospitaliero l'Associazione Sanitaria compilò un progetto di riforma sanitaria che non fu approvato dal Consiglio Comunale, credo, per ragioni finanziarie.

Questo ho voluto ricordarlo per convincerti che è stata sempre una aspirazione di tutta intera la classe medica brindisina un miglioramento del servizio sanitario ospitaliero nell'interesse dei poveri.

Ed ora vorresti che questa nobile classe di professionisti, oggi insorgesse come un sol uomo contro di me che di questo miglioramento mi faccio solamente conduttore?

Vorresti che la classe medica seguendo te in una misera lotta personale, ritenga quale mancanza di riguardo il fatto che il Sindaco mi chiami a cooperare colle mie poche e modestissime forze all'amministrazione della cosa pubblica?

Io mi stimo l'ultimo dei medici, ma vuoi che i colleghi facciano una questione di personalità?

Perchè li vuoi mettere tutti a livello tuo e vuoi pretendere che ragionino col tuo cervello?

Io stimo molto i miei colleghi e so che loro desiderio è quello di avere un ospedale modello, un servizio inappuntabile e poco si curano se a cooperare nell'attuazione di un tale ideale ci sia anche l'ultimo venuto!

Non dovrei dirlo, ma sono costretto dai fatti a ricordarti che quest'ultimo venuto è un brindisino autentico, che ama più di te la sua città natale, perchè è la sua, perchè quivi è nato, quivi ha tutti i suoi affetti!!

Ed avrei così terminato se un altro fatto presentato come nebulosa non mi spronasse a parlar chiaro.

E parlo di una certa intervista fattami in treno a proposito della contrastata riforma sanitaria.

Ad un mio cortese avversario che mi faceva notare che non avrei potuto conciliare la mia costante idea di apparire al miglioramento del servizio ospedaliero coll'attuale amministrazione, risposi che conoscendo personalmente gli uomini ed i loro desideri ero sicuro di poter fare quanto mi proponevo.

Non parlai di incarico avuto e gentilmente mi rifiutai al cortese invito che sarei stato accettato volentieri nella lista dei candidati del blocco popolare.

E finisco col ricordarti un consiglio del grande Murri — Egli dice:

« Sembrerebbe savio lo sforzarsi a sapere anche poco, pur di saperlo veramente; ma i più preferiscono sorvolare sulle qualità del sapere e si compiacciono d'acquistar molte notizie senza troppo torturarsi a vagliare se davvero rispondono alla realtà delle cose, o non sono piuttosto come quei fantasmi dell'immaginazione che ogni notte arricchiscono il nostro cervello e ad ogni risveglio mattutino si dileguano per sempre ».

E così ho finito.

Cosimo Traversa

Nell'undicesimo periodo, la parola « tosati » leggesi « bacati ».

PER UNA DIMISSIONE

Vampa, a corto di argomenti, ha voluto nel penultimo numero dell'Unione occuparsi delle dimissioni dell'assessore Fusco; e noi, che per mancanza di spazio non potemmo sabato scorso trattarne, non gli avremmo certo contestato questo dritto, se egli, da avversario leale e corretto, avesse fatto a meno di approfittare dell'occasione per lanciare le solite insinuazioni, che certo non giovano né a lui né al suo partito.

Lealtà e sincerità occorrono in una lotta onesta, fatta a base di programmi e di principii; ma poichè purtroppo non ci troviamo in questo caso, quelle due parole nel dizionario italiano della redazione dell'Unione non vi sono!!

Vampa non ignorava, anche perchè era da tutti risaputo, che le dimissioni del Cav. Fusco si preannunziavano da tempo, e che l'egregio uomo, cedendo alle pressioni dei suoi amici, le rimandava nella lusinga che le sue condizioni di salute avessero migliorato per continuare a dare al Comune l'opera sua, che con attività sorprendente, malgrado la tarda età, fino a pochi mesi fa aveva sempre prestato.

Invece così non è avvenuto, e non potendo più disimpegnare la carica che occupava, ha, con correttezza degna di ammirazione, rassegnato irrevocabilmente le dimissioni.

Ma Vampa, che forse tutto questo non comprende, si è divertito a malignare; ed interpretando a modo suo un atto di dignità, attribuisce a ben altro quelle dimissioni.

Siete in errore, o meglio non siete in buona fede, egregio duce del blocco, affermando quello che avete scritto.

Il fatto non ha prodotto alcuna meraviglia nel pubblico onesto, e tanto meno alcun commento ha provocato, nè poteva provocare.

Nessuna imposizione quindi, come voi con ben altri scopi sostenete, e nessuna paura per gli impetuosi attacchi del partito popolare.

Il Cav. Fusco è superiore alle vostre malignazioni, e noi siamo sicuri ch'egli avrà riso di cuore quando voi accennando a sacrifici e ad ingratitude vi siete occupato di lui con tanta tenerezza!

Purtroppo ben pochi si allontanano dalla vita pubblica nel modo come si è spontaneamente ritirato il Cav. Fusco, e ben pochi hanno le soddisfazioni che egli meritatamente ha provato nel lasciare la carica per tanto tempo coperta.

Il partito conservatore, presentandosi agli elettori, ne attenderà sereno e tranquillo il giudizio, ma non si curerà delle insolenze dirette alle persone, astenendosi da indecorose ritorsioni, che non apportano alcun utile alla pubblica cosa.

I suoi uomini, dotati di molto buon senso, non si discosteranno certo dalla linea di condotta che si sono finora imposta, e con la calma abituale si ripareranno all'occorrenza da tutte le bufere a cielo sereno, senza temere i fulmini, che il nuovo Giove minaccia di lanciare, e che mai li colpiranno.

Essi per fortuna non sognano, hanno chiara la visione della realtà, e perciò non hanno da preoccuparsi di quanto un poeta, che non ha altro da fare, possa scrivere o cantare.

Gian.

Interessi Ferroviari

Mentre tutti si affannano a rendere la nostra Brindisi capace di gareggiare colle più evolute città d'Italia e l'attività dei commercianti si rivela nei diversi rami del commercio, s'ha un difetto che viene lasciato indisturbato, un'anomalia che in altre regioni non sarebbe certo stata a lungo tollerata.

L'Amministrazione ferroviaria, trascurando gl'interessi nostri, e vivendo nella convinzione che la nostra città sia ancora quella trascurabile borgata dei lustri passati, continua a disinteressarsi delle comunicazioni indispensabilissime col Capoluogo. I desideri di avere una comunicazione con Lecce nel pomeriggio, rimontano a parecchi anni, ma nulla si è mai fatto perchè tale importante questione venisse una buona volta risolta.

Non è qui il caso di illustrare le relazioni che collegano Brindisi con Lecce; si dirà soltanto che il porto

di Brindisi è il solo al quale fanno capo i numerosi centri commerciali della nostra penisola Salentina e perchè dunque non offrire il mezzo ad un disgraziato viaggiatore, venuto a Brindisi alle 9,30, col Treno 33,24, di ritornare a Lecce prima delle 20, col Treno 3319?

L'Amministrazione ferroviaria è molto prodiga di treni nelle linee settentrionali dove ad esempio si fanno correre treni diretti da Roma a Siena esclusivamente per un certo Onorevole al quale piaccia di non scendere a Chiusi: non avrebbe quell'Amministrazione anche il dovere di ascoltare le aspirazioni legittime di una regione che per due terzi sovvenziona l'esercizio ferroviario?

L'istituzione di un treno omnibus in partenza dalla nostra Stazione verso le ore 15, offrirebbe il modo di proseguire da Lecce per Gallipoli e per Otranto col treno 4751 recentemente trasformato in giornaliero, e una tale nuova comunicazione sarebbe un grandissimo vantaggio al ceto commerciale, che avrebbe così il modo di ritornare in residenza non a notte inoltrata.

La corrispondente corsa ascendente potrebbe partire da Lecce verso le ore 18,30 per giungere a Brindisi verso le 19,30 ed evitare così il grave disagio per Brindisini di ritornare a casa alle undici, se la mala sorte non potragga anche quel ritorno.

Noi, buoni meridionali, non chiediamo molto, rassegnati come siamo a subire i voleri poco benevoli dell'Amministrazione Ferroviaria, invochiamo il provvedimento, sia pure a costo di tollerare le Automotrici che è il rifiuto dei Settentrionali.

Chiediamo al proposito la solerte cooperazione del Presidente della Camera di Commercio di Lecce, Prof. Calilli, perchè prenda a patrocinare la nostra causa, che è poi causa comune di Brindisini e Leccesi.

E. B.

NOTE AGRARIE

I prodotti italiani in Macedonia

A Salonico si è costituita una azienda col titolo Agenzia commerciale Italiana in Macedonia, diretta da Giuseppe Modiano, garantita dal Banco Saul Modiano, allo scopo di favorire lo smercio dei prodotti italiani in Macedonia, custodendo in locali adatti una mostra campionaria e un deposito di merci nazionali, aprendo succursali in tutto il territorio macedone, e istituendo un ufficio di Rappresentanze con diritto di esclusività per la Macedonia.

Esportazione di vini negli Stati Uniti

La Camera di commercio italiana in New York avverte gli esportatori italiani di vini e liquor! dell'opportunità di approfittare della tariffa differenziale di cui temporaneamente può godere l'Italia per l'importazione degli indicati suoi prodotti negli Stati Uniti. In questi van pure aumentando l'importazione di prodotti chimici e specialmente di nitrato di soda, sali di potassa, tartaro, solfato d'ammonio, ecc.

I vini in Puglia

L'andamento del commercio dei vini sui vari mercati della Puglia, durante la settimana testè decorsa, si è mantenuto nelle stesse condizioni del passato.

Si è notato un po' di movimento per la ripresa di lavoro avvenuto nelle distillerie locali, e specie in quella importante di Barletta, che offrono per vini che si ritirano dai soci centesimi 70 per grado ettolitro.

Il frumento

Nella passata settimana i prezzi del frumento sui principali mercati esteri segnarono ribasso da pertutto, tranne che a Vienna ove si verificò qualche rialzo di mediocre entità.

Le importazioni dall'estero continuano abbondanti, per questo il mercato si mantiene debole.

I campi di grano sono rigogliosi, quindi la buona promessa di raccolto fa seguitare la tendenza fiacca del mercato.

Olii

Sebbene gli affari sieno scarsi pure i prezzi si mantengono alti. La tendenza sarà ancora sostenuta sin quando non si saranno assicurate le sorti del futuro raccolto.

La decade agraria

La prima decade di maggio fu piovosa in Italia ad eccezione delle provincie di Bari e Foggia, delle coste orientali della Sicilia e della Sardegna. Vi fu inoltre un sensibile abbassamento di temperatura. Queste condizioni meteoriche non furono vantaggiose alle campagne, che in gran parte abbisognavano di tempo bello ed asciutto. La soverchia umidità danneggiò i frumenti sul versante Adriatico settentrionale centrale; il freddo e qualche brina danneggiarono in talune parti la vite e gli alberi da frutta.

Nota triste

Il giorno 27 del passato Maggio, alle ore 19, cessava serenamente di vivere il signor

ANTONIO DI GIULIO
FU FRANCESCO

lasciando la famiglia addoloratissima e l'unanime compianto nella cittadinanza che aveva di lui la più grande stima.

La Città di Brindisi invia sincere e sentito condoglianze.

La mattina del 31 stesso mese, colmata delle amorevoli cure del marito e della famiglia, dopo lunga malattia spirava la gentile Signora

ANTONIETTA JAUCH
NATA CONOCE

lasciando inconsolabile il marito e la famiglia, a cui esprimiamo i sensi del nostro vivo cordoglio.

Avevamo già chiuso questa triste rubrica, quando una nuova sciagura, che ha colpito una rispettabile famiglia della città, ci ha costretto a riapirla.

La mattina del giorno 2 corr., alle ore 1,35, dopo lunghe sofferenze cessava di vivere in ancor florida età la Sig.ra

ORSOLINA GUADALUPI
Nata Cicalese

Al marito Sig. Cosimo, ai figli e parenti tutti della cara Estinta giungano le condoglianze sentite del nostro giornale.

I figli Alfredo, Antonietta, Antonio, Elvira ed Arturo; la sorella Maria vedova De Virgiliis ed i congiunti tutti del defunto **Antonio Di Giulio** fu F.sco, ringraziano a nostro mezzo quanti han preso parte al loro recente lutto.

RIPOSO FESTIVO

Leggiamo sul *Risorgimento* di Lecce, che Domenica scorsa, il *fabbro* Gaetano Maglio fu preso in contravvenzione, perchè si permetteva di lavorare nell'Anfiteatro Romano.

Questa notizia ci ha novellamente confermato, che a Lecce, la legge sul riposo festivo, è fatta osservare com'è dovere, certamente per disposizione di quell'ill.mo Sig. Prefetto.

Ora, saremmo davvero curiosi di sapere dallo stesso instancabile Fanzionario, che cosa ne penserebbe, se sapesse che a Brindisi, per molti negozi nell'interno della città, artigiani, commessi di ufficio, ecc., la legge in parola non esiste completamente?!

Nostre corrispondenze

Da Taranto

(DUE MARI) — 30 Maggio 1910 — La condanna Licastro — È terminato finalmente questo processo clamoroso, durato parecchi giorni.

Il Pubblico Ministero, rappresentato dall'Avv. Ventrella, aveva chiesto al Tribunale che il Serafino Licastro fosse stato dichiarato colpevole dell'ammacco di L. 402.600 dalla cassa dell'Arsenale a lui affidata, per cui meritevole della condanna di anni 8 di reclusione e 3 di sorveglianza speciale.

Il figlio di lui, Giuseppe, colpevole di complicità necessaria, condannato alla medesima pena; ed il loro domestico Orazio Serio, anche come complice necessario, a 2 anni di reclusione.

Riunitosi il Tribunale per la decisione, condannava invece il Licastro padre a 8 anni di reclusione e 3 di sorveglianza; il di lui figlio a 6 e 3, ed assolveva il loro domestico per non provata reità.

Illuminazione Pubblica trasformata — Quanto prima saranno ultimati i lavori per la trasformazione della illuminazione pubblica, che dava veramente molto a desiderare.

Detta illuminazione, pur conservandosi a gas, verrà modificata e migliorata di molto con l'uso di nuovi becchi ad incandescenza, moderni, sistema Plaissetty. Tale lavoro viene eseguito dall'Agenzia Centrale di Roma della Società d'incandescenza a Gas, la quale doterà i vecchi fanali di un riflettore di porcellana com'è presentemente usato a Napoli, di nuovi rubinetti per l'accensione, e di becchi forniti della rinomata retina in seta, di esclusiva fabbricazione della prelodata Società.

CRONACA

Furto al Duomo

La notte dall'1 al 2 corr., ignoti ladri penetrarono, o vi rimasero chiusi sin dal giorno innanzi, nella chiesa del Duomo; e rispettando tutti gli oggetti di valore che vi esistevano, si limitarono a scassinare le cassette per le elemosine, diverse delle quali in ferro.

Esercitazioni di torpediniere

La mattina del 1. Giugno corrente, uscirono per esercitazioni le torpediniere di questa stazione *Albatros*, *Alcione*, *Ardea*, *Arpia* e *Serpente*.

Rientrarono nelle ore pomeridiane dello stesso giorno.

Ristorante della Stazione

Finalmente il Ristorante suddetto il giorno 10 di questo mese sarà riaperto al pubblico, condotto dal Sig. Francesco Leccisi, proprietario dell'antico Albergo *Universo*.

Auguriamo al prelodato conduttore ottimi affari, raccomandandogli nel contempo la mitezza dei prezzi.

Esami di concorso

Sappiamo che nell'ultimo concorso telegrafico i giovani nostri concittadini riuscirono i primi, tranne uno che ottenne pochi decimi meno dell'idoneità.

Fra i 75 concorrenti, secondo la gratuatoria, è primo il giovane Mazza, a cui han fatto seguito i Signori Corbaci, fratelli Colombo, Durano, Chirizzi, Meo, Trisolini, Barracca, Pittaro, Teodoro o Adriano Andriani e De Pace.

Ci congratuliamo con i sullodati giovani pel brillante risultato, ed auguriamo un altrettanto felice esito negli esami scritti.

All'amico Vincenzo Ferretti mandiamo poi i nostri particolari rallegramenti, per la grande capacità sempre addimostrata nel preparare i giovani agli esami in parola.

Agitazione dei ferrovieri

Domenica scorsa era indetto il Comizio dei Ferrovieri, i quali — stando alle informazioni da noi assunte — vorrebbero far noti al pubblico i loro desiderata, esposti in un memoriale inviato a S. E. il Ministro dei lavori pubblici.

Alle 10,30 di Domenica, infatti, l'Ing. Prampolini aprì il Comizio, scusando l'assenza dell'On. Onofri ch'era stato invitato. Dopo ciò, vista l'esiguità del numero degli intervenuti, il Comizio fu rimandato a domani Domenica, con l'intervento sicuro dell'On. Onofri, dei ferrovieri di Bari e Lecce, e delle Leghe locali con rispettive bandiere.

Il Comizio sarà tenuto nel salone del *Verdi*.

Il caso del marinaio

Domenica scorsa, il marinaio Spadaro da Palermo, della torpediniera *Serpente*, verso le ore 5 pom. veniva a quistione col compagno Bambini di Trapani.

Dalle parole passarono ai fatti, lanciandosi l'un contro l'altro quanto capitò loro fra le mani.

Intervenuto un superiore, questi fu maltrattato dallo Spadaro, il quale si gettò poi in mare con l'intenzione di suicidarsi.

Tolto dall'acqua, lo Spadaro diede chiari segni di pazzia, per cui il giorno seguente con la camicia di forza fu trasportato all'Ospedale di Taranto.

Furto

Diversi giorni sono, i soliti ignoti, rubavano al Sig. Fortunato De Fiore una grossa catena in ferro, di cui si serviva per orneggiare la sua barca rimpetto la spiaggia S. Apollinare.

Tali fatti si sono spesso verificati, ragion per cui raccomandiamo all'Autorità competente una maggiore sorveglianza al porto.

I lavoranti barbieri

I lavoranti barbieri di Brindisi, riuniti, hanno presentato ai loro principali un memoriale, con cui chiedono una riduzione di ore di lavoro.

Avendo trovata giustissima la loro domanda, siamo certi che i loro desideri saranno esauditi.

Ferimento

Lunedì a notte verso le ore 23.30, per futuri motivi attaccarono lite Cosimo Saracino da Francavilla con un suo cognato. Dalle parole vennero ai

fatti, ed il Saracino, che era ubriaco, riportò una ferita lacero contusa all'occhio sinistro, abbastanza grave. Fu trasportato all'Ospedale dai militi della Croce Bianca.

Arrivo

Il 1. corr. con l'*Isis* della Compagnia Peninsulare arrivò il Cav. Maccione Gino, Commissario per la Somalia. Dichiarò che la nostra Colonia è tranquilla. Egli è ripartito lo stesso giorno per Venezia.

Disgrazia

Un certo Piccinni Pasquale, il 1. corr. mentre lavorava nella parte interna del nuovo Mercato e propriamente alla sommità di una scala di pietra che ivi si sta costruendo, ebbe un capogiro che da detta scala lo fece cadere al suolo, procurandogli una grave ferita alla testa. Si trovarono per combinazione sul luogo i signori Spagnolo, Durano Rodolfo e Quarta, militi tutti della Croce Bianca che prestarono al ferito i primi soccorsi trasportandolo indi nella propria abitazione.

Gli imponentissimi funerali di

EDUARDO VII

Re d'Inghilterra

ai quali hanno preso parte 7 sovrani e 14 principi reali, saranno dati questa sera al Cinematografo *Radium*.

Società Terme Agnano Napoli

Si è inaugurata la Stagione Balneare ad Agnano per bagni termo-minerali, per applicazioni di fanghi naturali solforosi (Sorgente di fango a 65°) per stufe naturali (Stufe S. Germano fido a 95°).

Assistenza medica gratuita. Per coloro non meriti di prescrizione medica, potranno richiedere dietro pagamento, la visita di uno dei medici dello Stabilitimento.

Allo Stabilitimento è annesso un Ristorante con servizio di buffet.

Accedesi alle Terme mediante il tram elettrico Torretta Stazione di Agnano e Ferrovia Cumana, Napoli Stazione di Agnano Nuovo. Da detta stazione alle Terme vi è servizio di tram gratuito per i bagnanti.

Per chiarimenti rivolgersi alle Sede della Società in Napoli al viale Elena 10 ed alla Terme ad Agnano (telefono 2436).

Stato Civile

dal 28 Maggio al 3 Giugno 1910

Nati 18 — Selicato Donato — Profico Antonio — Rotondo Rosa — Cappelli Flora — Nacci Giuseppe — Zuccaro Elena — Branco Fernanda — Versenti Giuseppe — De Benedetti Giuseppe — De Solda Vito — Giordano Antonia — Grande Angelo — Gentile Fortunata — Paciullo Lucia — Preite Salvatore — Petracca Antonio — Fanelli Cosimo — Me lico Filomeno.

Morti 12 — Di Giulio Antonio a. 81 — Mazzotta Vincenzo m. 7 — Montenegro Vito m. 3 — Taglietta Nunzio a. 34 — Conoce Antonia a. 22 — Arsenio Concetta a. 95 — Guglielmo Salvatore m. 6 — Cicalese Orsola a. 52 — Chianura Luisa a. 28 — Petrachi Gaetano m. 5 — Batsamo Abramo m. 4 — Crudo Teodora m. 11.

Pubblicazioni 2 — Nibio Giacomo a. 31 con Gemmi Anna a. 31 — Truppi Vincenzo a. 21 con Tavarì Rosa a. 21.

Matrimoni 1 — Manfredi Teodoro a. 25 con Lapertosa Maria Addolorata a. 21.

Presso la nostra Tipografia

PIETRO REFOLO

Legatore di libri

SANTAL MIDY
L'unico preparato col celebre SANDALO DI MYSORE. Inoffensivo, sopprime il Copalbe, il Cubebe, ecc. **GUARISCE IN 48 ORE.** Non cagiona i dolori delle reni come i sandali impuri od associati ad altre medicine. **Midy**
Ogni capsula porta il nome Midy.
Parigi, 8, r. Vivienne, in tutto le Farmacie.

Gabinetto Medico Moderno

DOTT. GAETANO RUSSO
NAPOLI - Via Settedolori 20 - NAPOLI

Elettroterapia - Radioscopia - Radioterapia - Bagni di luce - Bagno Idro-elettrico - Massaggio Vibratorio elettrico.

Cura del lupus - Epitelloma ed altre affezioni con i raggi X.

Metodo proprio (Centinaia di risultati ottenuti) per la guarigione della **Nevrastenia - Impotenza** Senza medicine.

Artrismo e dolori in genere - **Blenoragia - Sifilide** e tutte quelle malattie ribelli a qualsiasi cura.

Consulti per lettera Lire 5.

Gran Segreto

per far ricrescere capelli e baffi in pochissimo tempo. Pagamento dopo il risultato da non confondersi con i soliti impostori Schiarimenti scrivere: Giulia Conte, Via Corsea N. 10, Napoli.

Malattie Veneree e della Pelle

DOTT. LONGHI

DIRETTORE
del Dispensario Clinico Municipale
Via Belvedere, 4 — Brindisi

Dott. Cosimo Traversa Oculista

già assistente ordinario alla clinica oftalmica della R. Università di Bologna
Consultazioni ed operazioni: tutti i giorni in casa propria
Via XX Settembre, 30 — BRINDISI

MODE E CONFEZIONI

AMELIA VOUTZINA

Corso Garibaldi — Brindisi

Presso il nostro ufficio si ricevono sempre commissioni per **Timbri in gomma e metallo.**

Malattie di Naso

Gola ed Orecchie

si curano dal Dottor Pasquale Russi, il Lunedì ed il Venerdì d'ogni settimana, dalle ore 8 alle 11, nel suo dispensario all'ex palazzo Eubelli, Corso Garibaldi, rimpetto al Circolo Cittadino.

M. CAMILLO MEALLI, Direttore responsabile

Brindisi — Stab. Tip. D. Mealli 1910.